Madonna di Fatima

Numero 37 - Marzo 2023

Glorioso Patriarca San Giuseppe

Se Dio è stato così magnifico nel predestinare e plasmare la Madre che avrebbe dato al mondo il Salvatore e nel colmarLa delle grazie più preziose, come avrebbe potuto essere meno prodigo nello scegliere l'uomo che doveva essere lo sposo della Vergine Maria e il padre legittimo di Nostro Signore Gesù Cristo? Un uomo che per il suo amore verso Dio, per la sua giustizia, purezza, saggezza e tutte le altre qualità doveva essere all'altezza di tale Sposa e di tale Figlio. Quest'uomo è stato San Giuseppe.

L'incommensurabile misericordia di Dio

«Tanti anni fa – racconta Don Orione -, predicavo le missioni a Castelnuovo Scrivia (AL). La misericordia di Dio è più grande del cielo, è più grande del mare; la misericordia di Dio è più grande dei nostri peccati.

Era arrivata l'ultima sera di predicazione. Avevo parlato sulla confessione. Durante la predica, non so neppure io come, dissi: Se anche qualcuno avesse messo il veleno nella scodella di sua madre e l'avesse così fatta morire, se è veramente pentito e se ne confessa, Dio, nella sua infinita misericordia, è disposto a perdonargli il suo peccato.

Ritorno del figliol prodigo - Murillo

Finita la predica mi fermai a confessare fino a mezzanotte. Benché stanco, mi avviai sulla strada che da Castelnuovo Scrivia viene a Tortona. Il tempo era pessimo: si era d'inverno, nevicava e all'intorno era tutto coperto di neve.

Avvolto nel mio mantello, uscii dal paese. Ed ecco, fuori dal paese, vedo muoversi davanti a me un'ombra nera, che si avvicinava. Era un uomo avvolto in un tabarro, con il capello calato sulla testa. Sembrava aspettare qualcuno. Mi accorsi che l'atteso ero io. Un certo timore l'avevo. Lo salutai per primo:

– Buona notte, brav'uomo.

Qualche momento dopo, quello disse:

– Reverendo, lei è don Orione? È lei che ha predicato in Chiesa stasera?

– Sì, brav'uomo. Sì.

– Ecco, vorrei sapere se quello che ha detto questa sera è proprio vero.

– Ma sicuro! Credo di non aver detto nulla che non si trovi nel Vangelo.

– Io ero alla predica... Ma lei crede proprio a quello che ha detto?

– Quello che predico - risposi - lo credo e, se non lo credessi, non lo predicherei.

– Vorrei sapere - insistette l'altro - se è proprio vero che se anche uno avesse messo il veleno nella scodella di sua madre, potrebbe essere ancora perdonato.

Non mi ricordavo proprio di aver detto quelle parole, tuttavia gli dissi:

– Ma sì che è vero. Basta che sia veramente pentito, domandi perdono al Signore e si confessi; qualunque peccato, per quanto grosso sia, sarà perdonato; per lui c'è misericordia e perdono.

– Allora, disse, io sono proprio quello che ha messo il veleno nella scodella di mia madre. Vi era discordia fra mia moglie e mia madre, ed io ho ucciso mia madre. Posso ottenere perdono?

E si mise a piangere. Mi raccontò la sua storia, e poi mi si gettò ai piedi:

– Padre mi confessi, mi confessi: io sono proprio quello della scodella.

Poi soggiunse:

– Da quel momento non ho avuto più pace... Sono tanti anni. Da allora non mi sono più confessato.

– Ebbene... – gli dissi subito, confortandolo – per l'autorità ricevuta da Dio, io vi posso rimettere questo peccato.

Mi avvicinai ad un paracarro, levai il cappello di neve che c'era sopra; anche per terra spazzai un po' di neve e... Venite qua - dissi, sedendomi sul paracarro -: confessate tutte le vostre colpe; confessate anche quel peccato di aver messo il veleno nella scodella di vostra madre.

Si inginocchiò e poi si confessò piangendo e gli diedi l'assoluzione. Poi si alzò e mi abbracciava e stringeva, sempre piangendo, e non sapeva staccarsi, tanta era la consolazione da cui era inondato. Anch'io piansi e lo baciai in fronte e le mie lacrime si confondevano con le sue. Ripresi il cammino e arrivai a Tortona tutto bagnato. Quella notte mi levai le scarpe e mi gettai sul letto, e sognai... Che cosa sognai? Sognai il cuore di Gesù Cristo; sentii il cuore di Dio, quanto è grande la misericordia di Dio» *(Parola VII, 21-22; XI, 234-235)*.

Offerte speciali di Quaresima

La Quaresima ci invita alla condivisione, alla carità, a coltivare e realizzare uno spirito di servizio rivolgendoci all'altro che è il mio prossimo. Durante questi quaranta giorni siamo invitati a offrire sacrifici, a spogliarci del superfluo e a destinare ai bisognosi o in beneficenza, quello che abbiamo risparmiato in cibo e altre spese.

A tal fine, l'Associazione Madonna di Fatima ha ricevuto dai suoi benefattori offerte per aiutare i più bisognosi e ha potuto inviare una donazione alla Fondazione Caritas Venezia Onlus, in particolare per il progetto «Cibo per tutti». Anche alcune famiglie indigenti del Lazio, che attraversano un periodo difficile a causa dell'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, hanno ricevuto alimenti offerti dalla nostra Associazione.

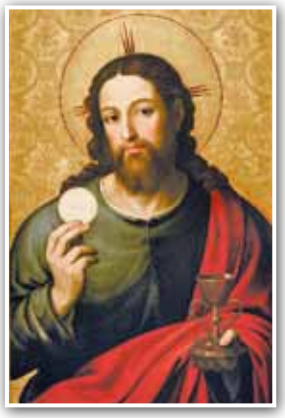
Ringraziamo i generosi benefattori che, in questa Quaresima, con il loro gesto di solidarietà, hanno regalato un sorriso a chi vive costantemente nel bisogno e nell'estrema necessità.

Costruttori di una chiesa in Mozambico

Nella casa di formazione, dove vivono i giovani che i benefattori dell'Associazione Madonna di Fatima aiutano mensilmente, c'è una cappella che è diventata piccola per la grande affluenza dei fedeli che vivono nei dintorni. La domenica e nei giorni di precetto la partecipazione alla Messa è così numerosa che molte persone rimangono in piedi. Nel 2019, grazie alla generosità di molte famiglie, sono cominciati i lavori per la costruzione di una chiesa più grande. Quattro anni dopo, il tempio è già visibile, però mancano ancora fondi per concludere i lavori.

Messa quotidiana in suffragio dei benefattori che hanno lasciato testamento

L'assistente spirituale dell'Associazione Madonna di Fatima include nelle intenzioni della sua Santa Messa quotidiana il riposo e la felicità eterna dei benefattori che hanno lasciato beni in testamento, affinché l'Associazione possa intensificare le sue attività caritative e tutte le sue opere di apostolato, specialmente presso la gioventù. Il ricordo di questi generosi donatori rimane così sempre vivo tra noi!



Apparizioni di Lourdes: una chiamata alla conversione

Tra l'11 febbraio e il 16 luglio 1858, la Madonna apparve diciotto volte a Santa Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle, a Lourdes, in Francia, lasciando all'umanità un bellissimo messaggio di amore e conversione.

Il 25 febbraio, la Divina Messaggera chiese alla veggente di scavare la terra. Da lì scaturì una sorgente d'acqua che, per la misericordia di Dio, ancora oggi produce guarigioni fisiche e, soprattutto, spirituali.

Come affermava Papa Benedetto XVI «Non meraviglia che Maria, madre e modello della Chiesa, sia invocata e venerata come «Salus infirmorum», «Salute degli infermi». Quale prima e perfetta discepola del suo Figlio, Ella ha sempre mostrato una speciale sollecitudine verso i sofferenti. Ne danno testimonianza le migliaia di persone che si recano nei santuari mariani per invocare la Madre di Cristo e trovano in Lei forza e sollievo.»

Siccome per la maggioranza dei benefattori e amici dell'Associazione Madonna di Fatima non è semplice recarsi al Santuario di Lourdes, è stata celebrata una Messa durante la quale è stato commemorato il 165° anniversario delle apparizioni di Lourdes e la 31° Giornata Mondiale del Malato. Alla fine della celebrazione c'è stata la benedizione degli infermi con il Santissimo Sacramento ed è stata offerta ad ogni famiglia una bottiglietta con l'acqua di Lourdes.

Portachiavi: Madonna di Fatima, guidaci e proteggici

L'Associazione Madonna di Fatima sta offrendo, ai suoi benefattori e amici, un bel portachiavi. Nella parte anteriore, si trova l'immagine della Madonna di Fatima, la cui statua fu benedetta da San Giovanni Paolo II e sul retro, una preghiera che nascerà nei nostri cuori ogni volta che avremo nelle mani il portachiavi con le nostre chiavi : «Madonna di Fatima, guidaci e proteggici»!

Se non ha ancora ricevuto il suo portachiavi o se vuole riceverne altri da distribuire ai suoi familiari e amici, lo può richiedere al numero: 0415600891, o via e-mail: segreteria@madonnadifatima.org . Lo riceverà a casa tramite servizio postale.

La devozione riparatrice dei cinque primi sabati

Durante l'apparizione del 17 luglio 1917, Nostra Signora di Fatima annunciò che sarebbe venuta «a chiedere la Comunione riparatrice nei primi sabati (...). Se ascolterete le Mie richieste, avrete la pace».

Il 10 dicembre 1925, la Santissima Vergine apparve nuovamente a Suor Lucia, questa volta con il Bambino Gesù in braccio, e le chiese:

«Guarda, figlia Mia, il Mio Cuore circondato da spine, che gli uomini ingrati Mi conficcano in ogni momento con le bestemmie e le ingratitudini. Tu, almeno, cerca di consolarmi e di' che a tutti coloro che per cinque mesi consecutivi, il primo sabato, si confessano, ricevono la Santa Comunione, recitano il Rosario e mi fanno compagnia per 15 minuti, meditando sui 15 Misteri del Rosario allo scopo di riparare, prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza delle loro anime».

Per far conoscere questa devozione, molto semplice, Suor Lucia scrisse una lettera a sua madre per incoraggiarla a iniziare a praticarla: «I quindici minuti di meditazione sono quelli che credo ti faranno più confusione. Ma è molto facile». In realtà, si tratta di «accompagnare la Madonna per quindici minuti» e non è necessario meditare su tutti i misteri del Rosario.

Esempio di meditazioni

In una lettera citata da padre Antonio Maria Martins, Suor Lucia spiega quali sono le sue meditazioni nei primi sabati e come esegue questa devozione, e la esemplifica con il primo mistero Gaudioso, l'Annunciazione dell'Angelo San Gabriele alla Madonna:

1) Mi rappresento questo momento nel mio spirito e ascolto l'Angelo che saluta la Madonna con queste parole: «Ave Maria, piena di grazia!».
2) Chiedo alla Madonna che infonda nella mia anima un profondo sentimento di umiltà.
3) Medito sul modo in cui il Cielo proclama la Santissima Vergine piena di grazia, benedetta tra tutte le donne e destinata ad essere la Madre di Dio.
4) Considero l'umiltà della Madonna, che Si riconosce e Si definisce la schiava del Signore.
5) Rifletto su come devo imitare la Madonna nella Sua umiltà; quali sono i difetti di orgoglio e di superbia con cui più spesso arreco dispiacere a Nostro Signore e quali i mezzi che devo impiegare per evitarli.

Perché cinque sabati?

Padre José Bernardo Gonçalves, che fu il confessore di Suor Lucia, spiega le ragioni dei cinque sabati secondo la veggente: «La ragione è semplice: ci sono cinque tipi di offese e bestemmie contro il Cuore Immacolato di Maria: la negazione dell'Immacolata Concezione; la negazione della verginità perpetua di Maria; la negazione della maternità divina e spirituale di Maria; l'odio contro l'Immacolata Madre di Dio e l'oltraggio alle sue sacre immagini».

Così, caro lettore, visto che si tratta di riparare e di «consolare la Nostra Madre Celeste», oltre che di intercedere efficacemente per la salvezza delle anime, perché non seguire la richiesta della Madonna e iniziare già dal prossimo mese a praticare la devozione riparatrice dei cinque primi sabati?

L'intervento di Maria nell'ora della tempesta

La Provvidenza Divina ha disegni insondabili e può volere che siamo sottoposti, da un momento all'altro, a sofferenze che non prevediamo.

Tuttavia, per un movimento interiore della grazia, sappiamo che ci sono interessi terreni che la Provvidenza, molto probabilmente, non desidera che vengano dispersi o sacrificati.

Tali interessi dobbiamo affidarli, senza timore, alla Madonna che veglierà su di essi, li sosterrà continuando a proteggerci.

Quando le nostre ansie e le nostre angosce avranno raggiunto il loro culmine e ci sentiremo irrimediabilmente nel pieno della tempesta, ricordiamoci che invece è quello il momento di preparare l'incenso per cantare il «Magnificat», l'inno di lode e di gratitudine: Maria Santissima sta per intervenire e ci salverà perché, come onnipotente Mediatrice presso Dio, Ella risolve tutto.

Ciò vale innanzitutto per la nostra vita spirituale: la Madonna, che ci chiama alla santità, non interromperà l'opera che ha iniziato e ci guiderà se La seguiremo fiduciosamente.

Associazione Madonna di Fatima

Via Giovanni XXIII, 15A - 30034 Mira - VE - Tel: 041 560 0891 - Fax: 041 560 8828 - www.madonnadifatima.org